



Il visibile racconto del mondo
Atlanti e libri di viaggio della Biblioteca Comunale Passerini-Landi

a cura di Marinella Pigozzi

Biblioteca Comunale Passerini-Landi
19 marzo 2008-19 aprile 2008

COMUNICATO STAMPA

La mostra in Biblioteca Comunale Passerini - Landi si rivela quale quarta occasione per far conoscere il ricco patrimonio del Fondo Antico. Il valore degli Atlanti, che le carte riuniscono in formato costante e con univoche strategie di comunicazione, va ben oltre l'interpretazione geografica che documenta. La carta accresce la conoscenza sulla società e sul periodo storico che l'ha prodotta, al pari del quadro, del monumento scultoreo o architettonico, del trattato d'anatomia o di botanica, già inseriti nei percorsi di studio degli anni scorsi. Le mostre e i cataloghi relativi sono stati sempre possibili grazie al contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano e del suo presidente.

La carta geografica a stampa a partire dal Rinascimento prende forma e produce esiti visivi sempre più ricchi di informazioni. Quel mondo sempre diverso che racconta possiamo interpretarlo dal punto di vista politico, sociale, economico, iconografico, iconologico. Le informazioni su questi teatri di carta si arricchiscono allorché conosciamo i redattori, gli autori delle stampe di riproduzione, le tipologie tecniche, i committenti, i fruitori, i luoghi tipici della produzione cartografica e i relativi costi, i distributori, i collezionisti. Il loro successo accompagna nel Rinascimento la fortuna degli atlanti murali: in palazzo Vecchio a Firenze, nella Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano, ove compaiono le raffigurazioni delle città di Parma e di Piacenza, nella residenza dei Farnese a Caprarola, a Sabbioneta. La fine del secolo vede gli editori di atlanti concentrarsi nei Paesi Bassi e qui operano Mercator, Ortelius, Braun e Hogenberg.

La produzione di una stampa geografica, al pari di tutte le altre incisioni, prevede tre stadi: la redazione, la riproduzione e la distribuzione. La redazione richiede l'osservazione diretta ed è fondamentale la scala di riduzione. Tali principi, ancor oggi considerati determinanti, furono enunciati e discussi nel primo libro della *Geografia* di Tolomeo, recuperato e introdotto nel pensiero occidentale all'inizio del Quattrocento. A lui si deve la distinzione tra corografia e geografia. La corografia era opera dell'artista, si basava su un'informazione dettagliata e riguardava limitate regioni. La geografia, viceversa, è la rappresentazione grafica della terra conosciuta. Riproducendo vasti

territori, richiedeva il ricorso alla matematica, in particolare alla geometria, per redigere carte fondate sul reticolo della longitudine e della latitudine.

Fra gli autori, testimoni attivi del proprio tempo e interessati a Piacenza e al suo territorio, dopo la bella pianta a volo d'uccello della *Nobilissima città di Piacenza* (1590 ca) di Henricus Van Schoel, incisore olandese e stampatore a Roma, emerge la figura del piacentino Alessandro Bolzoni (Piacenza, 1547-1636).

La mostra è accompagnata da un catalogo (Tlp.Le.Co. editore) con introduzione di Massimo Baucia, saggi di Marinella Pigozzi, Erika Giuliani, Anna Còccioli Mastroviti e da un documentario.